

Flame of Hope – maggio 2015

Cari amici,

Quand'è che si apprezza maggiormente la vita e si è consapevoli di essere vivi e ne siamo grati? Quando quel dono prezioso è minacciato...e poi si apprezza la vita il giorno del compleanno: almeno, questa è la mia opinione.

Abbiamo avuto entrambe le opportunità in questi ultimi giorni: abbiamo sentito tremare la terra sotto i nostri piedi e siamo rimasti terrificati e rigidi nei movimenti, ci siamo guardati l'un l'altro non sapendo che cosa sarebbe successo dopo.

Poi tutto si è fermato ma quando abbiamo visto in tv le scene della gente del Nepal, siamo rimasti senza parole; anche in nord India alcuni edifici sono crollati, vicino a Siliguri e Darjeeling.

Il giorno successivo, stessa cosa, rumori e scosse sotto i piedi: a quel punto siamo usciti di corsa prendendo in braccio i bambini che non possono camminare; i bambini erano più spaventati del giorno prima, forse anche impressionati dalle immagini in TV.

Il giorno 30 maggio, dopo pranzo, stesso fenomeno, cose che oscillano, acqua che esce dalle cisterne ecc.: i bambini, nel dormitorio, sono stati spostati fuori velocemente, Roshni da quel giorno è così spaventata che di notte si sveglia e spalanca gli occhi.

A Kurseong sr. Usha, quando la terra ha cominciato a tremare, si preoccupa di prendere Mingma che è allattata, ma Shanti e Manisha (due sorelle disabili mentali) volevano rientrare per prendersi le scarpe: Usha l'ha spinta fuori mentre spostava in braccio Mingma: quest'ultima è ora piuttosto pesante, ma lei la teneva come una piuma...

Il Signore è misericordioso con noi, che siamo tutti salvi, e dobbiamo pregare per le vittime; abbiamo letto storie incredibili di persone salvate sotto le macerie, a distanza di giorni, come ad esempio un bimbo di 9 mesi estratto vivo dai genitori: forse l'amore dei genitori ha tenuto in vita quel bambino, mai perdere le speranze.

Tre settimane dopo un'altra scossa di pari intensità.

Abbiamo capito che la vita non è sicura del tutto, è nelle mani di Dio e a lui ci dobbiamo affidare.; quanto è preziosa in quei momenti la fede che ci dà la speranza e la certezza di realtà che non vediamo; io pensavo a questo mondo forte e grande, che ora trema come una foglia, o al VEROMONDO che ci attende, che mai morirà. Possano riposare in pace tutti i nostri fratelli sepolti sotto le macerie.



Dopo la terza scossa i bambini erano terrorizzati e non volevano andare a dormire, così abbiamo messo i materassi a terra , tutti insieme: se dobbiamo morire, moriamo tutti insieme! Ben presto però la paura si è trasformata in eccitazione di dormire tutti insieme...nessuno pensava di dover morire!

Sembrava un accampamento-rifugio: la mattina successiva abbiamo riordinato tutto, qualcuno a 4 gambe, qualcuno in piedi, anche contenti: il terremoto è un'esperienza di pochi secondi, ma tu lo ricordi per anni.

I bambini mi hanno fatto la sorpresa di celebrare il mio compleanno: quando ho cominciato a sospettare i preparativi, ho provato a sedare il movimento clandestino, ma dopo l'esperienza del terremoto ho lasciato perdere ogni obiezione...bene ho fatto, quel giorno ognuno, a modo suo, ha avuto modo di gioire.



Il ricevimento è stato seguito da uno spettacolo, le insegnanti hanno cucinato, un giorno davvero speciale con 100 invitati, il mio più bel compleanno della mia vita.



Notizie dalla fattoria

Un gruppo di maiali, la mucca, acquistata gravida, ora con il vitellino, le galline e poi cocco, mango, banane, giusto per nominare ricchezze della nostra fattoria; i maiali si moltiplicano (al momento 16 maialini e 3 maiali), la mucca ha partorito il vitellino e dovrebbe fare 7 litri al giorno di



latte; questa mucca è bella e grossa, ben migliore della precedente, magra e agitata, che non si lasciava



mungere; così abbiamo venduto la mucca precedente; questa è calma si lascia avvicinare dalle persone, i bambini la osservano e “aiutano”! speriamo rimanga così. Avendo noi bambini e fattoria, abbiamo 2 possibilità: o avere i bambini puliti o avere i bambini contenti...la seconda opzione è sicuramente la migliore. Akash è amante della fattoria.



Storia illustrata di un bravo bambino nella fattoria

C'era una volta un bambino chiamato Anand che lavorava nella fattoria; innaffiava l'orto ogni giorno, finchè vide un pomodoro rosso; le foto spiegheranno il resto...

Fine. E diventò di nuovo pulito!



La fine della storia di Anand non c'è; nell'ultima visita anche Alessandro (un volontario di Cantù) con i suoi amici hanno individuato qualcosa di appetibile per il loro gusto: i pomodori? forse anche, ma il loro desiderio era aiutare il povero il più possibile.

I genitori di Anand avevano cominciato una piccola costruzione, per riparare la famiglia da sole e pioggia: la loro capanna di lastre di lamiera arrugginite, soffocanti in estate e fredde e umide d'inverno, era invivibile, così la



squadra di Alessandro lasciò una donazione per completare la struttura al più presto; come già successo in passato, anche ora un bambino considerato “disgrazia” per la famiglia diventa una benedizione grazie all'intervento dei benefattori. Ora la stanza è pronta, ha una piccola veranda, mancano solo alcuni piccoli lavori e la tinteggiatura: ora si siedono sulle proprie sedie! Ogni volta che andavamo il fratello più grande di Anand correva dai vicini a prendere a prestito 3 sedie, e quando ci spostavamo in un'altra famiglia, le sedie ci seguivano!

Questa famiglia è povera, ma si vogliono molto bene: amano Anand teneramente, la madre ora va un po' meglio e tenta di riprendersi dalla depressione, a cui seguì la sua instabilità mentale; non è certo in grado di badare ai figli, ma il padre, che si rende conto delle condizioni della moglie, ha chiesto aiuto a noi per allevare Anand. I contatti tra il bambino e i fratelli e i genitori sono frequenti.

In una delle nostre visite la mamma non c'era perché era andata dai suoi genitori: Anand era nervoso, indicava la tettoia dove lei si siede abitualmente, e si è arrabbiato con me finché non gli ho fatto verificare che la madre era assente; sulla strada del ritorno era triste e deluso. Sua mamma, se pur con tutti i suoi problemi, è molto tenera quando lo tiene in braccio, e la sua assenza lo aveva disturbato, in quanto i due si vogliono molto bene e questo è tutto: non importa altro.

I lavori a Kurseong proseguono lentamente, per una settimana gli operai non sono venuti a lavorare, causa terremoto. Io non svelo l'avanzamento dei lavori finché il lavoro sarà finito.



Altrimenti non ci sarà sorpresa.

Raju sentirà la mancanza del lavoro degli operai perché lui ama aiutare e mescolarsi tra i lavoratori: ama setacciare la sabbia e fare uno spuntino con un frutto fresco dell'orto. Il

suo posto di lavoro è lassù!



Quando iniziano le vacanze andiamo da lui a rallegrarlo e a giocare sull'altalena.

Queste sono le ultime notizie, grazie che ci avete contattato in occasione del terremoto in Nepal; ci



avete dato conforto, noi sappiamo che vi prendete cura di noi e la nostra gratitudine è tutto ciò che vi possiamo contraccambiare
Sister AnnFrancesca

